



La violenza sulle donne disabili? L'Istat ancora non la "vede"
pag. 2



Nora, primo sito archeologico in Sardegna davvero inclusivo
pag. 3



Metti una giornata all'ArkeoParco di Ayayu
pag. 4



Giornata conclusiva del corso Ierfop "Itinerari nella natura: faccio l'orto"
pag. 11



Il romanzo di Valentina Incani presentato nella sede Ierfop
pag. 12

Ecco l'offerta Ierfop con quindici nuovi corsi di formazione professionale

Tutti i corsi sono gratuiti e rivolti a disoccupati con una durata di 270 ore ciascuno di cui 81 in Work Based Learning, cioè formazione in aziende del settore



L'offerta formativa di Ierfop si arricchisce di quindici nuovi percorsi formativi brevi. Tutti sono volti alla certificazione di competenze inserite nel repertorio regionale dei profili di qualificazione (Rrpq), di profili di qualificazione del Rrpq e di profili regolamentati/abilitanti rispondenti ai fabbisogni di competenze espressi dal mercato del lavoro regionale.

«Questi nuovi corsi proposti» spiega il presidente Ierfop Roberto Pili, «tengono conto dei fabbisogni formativi rilevati con un'approfondita indagine riguardante la digitalizzazione e la nuova tendenza del turismo esperienziale».

I corsi

Per il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo, «i corsi sono gratuiti e rivolti a disoccupati. Hanno una durata di 270 ore ciascuno, di cui 81 in Work Based Learning, cioè formazione in aziende del settore».

Nella sede Ierfop di via Platone a Cagliari, si tengono i corsi:

- Informazione, accoglienza e promozione turistica;
- Gestione dell'ingresso e della partenza del cliente e Acquisizione delle prenotazioni;
- Digital Marketing per il turismo;
- Animatore per il tempo libero;
- Tecnico della progettazione di prodotti turistico-esperienziali;
- Competenze per commesso;
- Competenze per Hostess e Steward;

- Competenze per le strategie di comunicazione;
- Operatore per le relazioni con il pubblico;
- Tecnico della valorizzazione di risorse locali;
- Tecnico della realizzazione di prodotti/opere multimediali;
- Tecnico specializzato in e-commerce
- Progettazione e realizzazione di itinerari turistico-enogastronomici;

Ad Assemini, in via Sulcis 34, si tengono invece i corsi:

- Competenze per Cameriere;
- Tecnico di cucina - cuoco

Tutti i corsi di formazione professionale prevedono un'indennità di frequenza e il rimborso delle spese viaggio.

Modalità di iscrizione

Dalle 11 del 24 giugno 2024 è possibile iscriversi ai percorsi formativi brevi gratuiti presentando la Domanda di partecipazione telematica (Dpt) accedendo all'applicativo del Sil Sardegna attraverso credenziali Spid o Ts-Cns.

Ulteriori informazioni

È possibile avere maggiori informazioni dalle schede dedicate ai singoli percorsi consultando l'approfondimento disponibile sul sito www.ierfop.org oppure chiamando il numero 070 529981 o inviando una e mail all'indirizzo ierfop@ierfop.org.

La violenza sulle donne disabili? L'Istat ancora non la "vede"

Mancano ancora i dati disaggregati e così ancora una volta non vengono forniti dati utili a descrivere la violenza che colpisce le donne con disabilità in misura maggiore rispetto alle altre donne

L'ultimo rapporto Istat ancora ignora i casi di violenza sulle donne con disabilità.

L'unico riferimento esplicito presente e riguardante i casi relativi a donne con disagio psichiatrico, si trova nelle due tabelle sui criteri di esclusione dall'accoglienza delle ospiti.

A dirlo è il recente rapporto di ricerca **Le Case rifugio e le strutture residenziali non specializzate per le vittime di violenza – Anno 2022** pubblicato appunto dall'Istat.

Questa discriminazione è in contrasto con la Convenzione di Istanbul (Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica del 2011, ratificata dall'Italia attraverso la Legge 77/13). Dunque, questa legge non viene citata, né evidenziata come tale nel testo del Rapporto di ricerca.

Non si è quindi promossa l'eliminazione dei criteri di esclusione delle ospiti dalle Case rifugio. Le donne escluse dalle Case rifugio, nonostante si trovino in una situazione di marginalità sociale ed essendo esposte a discriminazione multipla, vengono abbandonate a loro stesse.

C'è poi un altro aspetto che emerge e cioè la mancanza di dati disaggregati per la disabilità della vittima. Anche nelle descrizioni fornite nel Glossario, manca completamente l'approccio interazionale riferito alla disabilità. E non si capisce



neppure in quali strutture sarebbero ospitate le donne con disabilità vittime di violenza, né se, qualora vengano ospitate in strutture per persone con disabilità, ricevano servizi adeguati anche per affrontare la violenza subita.

L'Istat ancora una volta non fornisce dati utili a descrivere la violenza che colpisce le donne con disabilità in misura maggiore rispetto alle altre donne. Tantomeno definisce le politiche necessarie affinché il Sistema della Protezione delle donne vittime di violenza diventi accessibile e inclusivo anche per loro.

Bachisio Zolo




**Cofinanziato
dall'Unione europea**




REGIONE AUTONOMA
DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Avvio dei **CORSI GRATUITI** per **DISOCCUPATI** con rilascio **QUALIFICA PROFESSIONALE**

SEDI CAGLIARI E ASSEMINI

- ▶ INDENNITÀ DI FREQUENZA
- ▶ RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO



tel. 070.529981
ierfop@ierfop.org



tel. 070.4514330-1
ifalsas@gmail.com

Nora, primo sito archeologico in Sardegna davvero inclusivo

Trentasette nuovi pannelli disseminati nell'area archeologica raccontano l'aggiornamento sulle nuove scoperte rendendole fruibili alle persone non vedenti e non udenti

Trentasette pannelli multi linguaggio sono stati sistemati nell'area archeologica di Nora, compreso uno all'esterno della vicina chiesetta di sant'Efisio. L'inaugurazione è avvenuta con la riapertura (dopo cinque anni) del percorso che porta al tempio di Esculapio. A questa nuova pedana di accesso, sono stati aggiunti i pannelli informativi, veri e propri cartelli elettronici parlanti e dotati di tecnologia video così da rendere fruibile la visita anche alle persone non udenti e non vedenti. «Portare la cultura dell'inclusione all'interno di un sito archeologico come Nora» commenta il presidente Ierfop Roberto Pili che sostiene l'iniziativa, «significa migliorare la qualità della vita alle persone con disabilità e per questo noi siamo sempre pronti a supportare la cultura dell'integrazione».

Per il sindaco di Pula Walter Cabasino, «la nuova cartellonistica consente a tutti di scoprire le bellezze del Parco archeologico favorendo così la realizzazione di un ambiente sempre più inclusivo e attento alle esigenze di tutti». «Era l'obiettivo del nostro progetto» sottolinea il presidente della Fondazione Pula Cultura Diffusa Andrea Boi, «perché vogliamo ampliare la platea dei visitatori». Già rispetto al 2023, il Parco archeologico di Nora ha registrato il 20 per cento in più dei visitatori e il Mibac (ministero della Cultura) lo ha inserito tra le cento eccellenze italiane per il 2024.

«La nuova cartellonistica» sottolinea Chiara Pilo, archeologa della Sovrintendenza per i Beni archeologici, «va considerata come un primo passo verso una integrazione più ampia». E tra le novità del Parco, vi è anche la possibilità dal primo luglio di acquistare il biglietto elettronico così da consentire l'accesso diretto agli scavi.



Nora: il percorso che porta al "Tempio di Esculapio".

Hai tra i 14 e i 16 anni ?

scegli il percorso scolastico più adatto a te!



TI OFFRE GRATUITAMENTE:
3 percorsi triennali di istruzione e formazione professionale con qualifica di livello 3 EQF.

990 ore per ciascuna annualità con attività di alternanza simulata ed alternata.

PERCORSI 2024/2027

ISCRIZIONI A PARTIRE DAL 18/01/2024

WWW.IERFOP.ORG - IERFOP@IERFOP.ORG



OPERATORE INFORMATICO
sede: Cagliari e Sassari

OPERATORE DEL BENESSERE
Erogazione dei servizi di trattamento estetico
sede: Nuoro

OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
Allestimento sala
Somministrazione piatti e bevande
sede: Oristano

Metti una giornata all'ArkeoParco di Ayayu

Tutti gli spettacoli prevedono un trailer accessibile con sottotitoli, voce, traduzione in lingua dei segni e audio descrizione delle immagini



Si è concluso giovedì 6 giugno 2024 il corso di ceramica per giovani con disabilità visiva organizzato da **Ierfop** nell'ambito dei progetti europei Erasmus+. L'ultima giornata ha visto il gruppo classe impegnato in una visita all'**ArkeoParco di Settimo San Pietro**, tra tombe dei giganti e ricostruzioni di capanne preistoriche.

Passeggiando tra la storia

La giornata inizia alle 8:30 dalla sede Ierfop in via Platone 1/3 a Cagliari con destinazione ArkeoParco didattico Is Domus de Ayayu a Settimo San Pietro, nell'hinterland cagliaritano. La giornata è calda e piacevolmente ventilata, la classe formata da dieci allievi con disabilità visiva è entusiasta. Ad accompagnare i corsisti nella visita le tutor **Claudia Serra, Alessia Cannas e Francesca Vargiolu**, insieme al maestro **ceramista Nanni Pulli**, presidente del Gruppo Archeologico di Selargius.

All'arrivo all'Arkeoparco ci accoglie il maestro **Roberto Scalas** che ci accompagna alla scoperta di questo particolarissimo parco archeologico. Si comincia con la ricostruzione di una capanna dentro la quale trovavano riparo i nostri antenati nuragici. Sembra incredibile, ma più di 3mila anni fa gli uomini e le donne dell'isola riuscivano a creare abitazioni funzionali usando soltanto rami e fango. La capanna ci offre un perfetto riparo dal sole di giugno e ci fa comprendere quanto la natura faccia da sempre parte di noi, della nostra cultura e del nostro essere umani e sardi. C'è silenzio all'interno della capanna, interrotto solo dalla voce del maestro Scalas mentre racconta di come i nuragici costruissero i loro utensili, le tazze, le armi, addirittura dei rudimentali trapani.

Non serve vedere per conoscere

Il maestro Scalas ci fa toccare la struttura delle capanne, ci aiuta a usare un trapano del neolitico, ci fa sentire archi e frec-

ce con la punta in ossidiana. La visita prosegue tra dolmen, antichi megaliti infissi nel terreno, domus de Janas, piccole tombe scavate nella roccia, tombe dei giganti, così chiamate per l'enorme quantità di cadaveri custoditi al loro interno, e riproduzioni di nuraghe. A ogni monumento si accompagna una descrizione del maestro Pulli, il quale ci ricorda come gli antichi sardi, gli Shardana, non fossero quel popolo sottomesso raccontato nei libri di storia, ma una popolazione fiera e ricca di conoscenze in campo architettonico, astronomico e marittimo, aperta agli scambi culturali, in grado di fornire manufatti di pregio come le statue, antecedenti a quelle della cultura greca, e dotata di un esercito forte e conosciuto in tutto il Mediterraneo.

Davanti alla ricostruzione di un antico telaio in corda, si ragiona di identità, culto dei morti e della Madre, lingua sarda e poesia. E del resto, in mezzo a una natura così splendida, sarebbe impossibile fare diversamente. Gli odori, i suoni e il vento ci ricordano quanto la nostra terra sia parte di noi e quanto noi siamo parte di essa. Quanto sia importante conservare una memoria di chi ci ha preceduto, per comprendere chi siamo adesso. L'Arkeoparco Is domus de Ayayu si prefigge proprio questo obiettivo, organizzando visite guidate e laboratori.

Realizzato da appassionati di archeologia, ogni riproduzione è frutto del lavoro e dell'amore di questi uomini e donne amanti della storia sarda, di quella vera, quella ancora sconosciuta ai più. Ogni pietra, ogni ramo è stato raccolto e deposto da queste persone per creare questa fedele rappresentazione di un villaggio nuragico.

Alla fine della visita, ce ne andiamo arricchiti e consapevoli, con nuovi progetti in mente e una giornata speciale nel cuore.

Roberta Gatto

“Arena per tutti” a Verona

Tutti gli spettacoli prevedono un trailer accessibile con sottotitoli, voce, traduzione in lingua dei segni e audio descrizione delle immagini



Al via la nuova edizione dell’iniziativa “Arena per tutti”, realizzato dalla Fondazione Arena di Verona.

L’obiettivo posto? Rendere l’Arena di Verona un luogo accessibile a tutti, attraverso percorsi sensoriali nel backstage, trailer, libri di sala, sottotitoli e schede in linguaggio “easy to read” disponibili in tre lingue: italiano, tedesco e inglese. L’iniziativa prevede 2500 biglietti per persone con disabilità motoria.

25 spettacoli accessibili

La seconda edizione di “Arena per Tutti” prevede, tra giugno e settembre, 25 serate di opera con titoli rinomati tra cui l’Aida, il Barbiere di Siviglia e la Turandot. Per 10 di queste serate è già possibile prenotare i percorsi sensoriali.

I percorsi già disponibili

Per fruire dei percorsi pre spettacolo, destinati a persone sorde e ipovedenti, persone con disabilità cognitiva e persone cieche e ipovedenti, è necessaria la prenotazione da effettuare attraverso una email all’indirizzo inclusione@arenadiverona.it o sul sito www.arenapertutti.it.

Durante il percorso, le persone con disabilità saranno accompagnate sul palcoscenico e guidate dal personale di palco, potranno esplorare scenografie, costumi e attrezzi di scena.

Trailer accessibili, libri di sala digitali e schede in Easy to Read

Tutti gli spettacoli in programma nel corso della rassegna “Arena per tutti” prevedono un trailer accessibile con sottotitoli, voce, traduzione in lingua dei segni e audio descrizione delle immagini; durante la rappresentazione, inoltre, saranno disponibili le audio descrizioni e i sottotitoli.

Messi a disposizione del pubblico anche i libri di sala digitali, strumenti inclusivi che riprendendo la struttura classica dei libri di sala cartacei (sinossi, note di regia, foto e informazioni sugli spettacoli) offrono testi semplificati con caratteri modificabili e ingrandibili, immagini e bozzetti di scena con audio descrizione e testi tradotti nella lingua dei segni italiana. Questo strumento, grazie alla traduzione in lingua dei segni internazionale è disponibile anche in lingua inglese.

Disponibili, infine, le schede delle quattro opere in linguaggio “Easy to Read” in italiano, inglese e tedesco.

Fondazione di Sardegna **ierfop** osservatorio

OSSERVATORIO DISABILITÀ I.E.R.F.O.P. ONLUS

INCLUSION FOR ALL

Sportello attivo previo appuntamento dal Lunedì al Venerdì: ore 9/13

NUMERO VERDE DEDICATO **800 800184**

sportello_orientamento@ierfop.org

Uno Sportello d’Ascolto nato da un percorso di ricerca, orientamento e inclusione sulle tematiche della disabilità.

Abbiamo provato Piccy Bot, la nuova app per non vedenti che descrive anche i video

*Dagli sviluppatori della Sparkling Design and Infotech
un'applicazione in grado di audiodescrivere nel dettaglio foto e video*

Su consiglio di Andrea, un amico non vedente, ho scaricato questa app proprio ieri dal sito di Orbolandia (<https://apps.apple.com/us/app/piccybot/id6476859317>).

Non appena apriamo Piccy Bot, compare una schermata con una serie di opzioni. La app è molto semplice e intuitiva e permette di selezionare l'opzione di nostro interesse semplicemente cliccando sopra l'icona. Si può scegliere di farsi descrivere un video, una foto, selezionare il tipo di voce per le audio descrizioni o entrare in una chat.

Io ho scelto di farmi descrivere una foto. Una volta cliccato sull'opzione, è possibile selezionare una foto salvata sul telefono o scattarne una in tempo reale. Ho scelto quest'ultima opzione, scattando una foto dello scaffale nel mio studio.

Audiodescrizione? "WoW!"

Inizialmente sono rimasta piacevolmente sorpresa nel sentire l'audiodescrizione. Questa applicazione sfrutta l'intelligenza artificiale GPT4 ed è in grado di fornire descrizioni molto accurate. La voce di default, come anticipato sul sito di Orbolandia, è molto realistica, anche se caratterizzata da un forte accento americano.

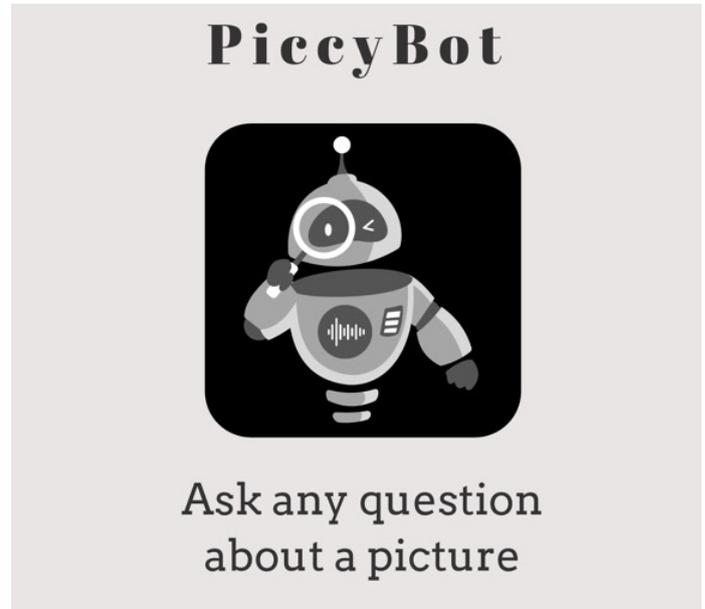
Le descrizioni sembrano però tradotte direttamente dall'americano all'italiano, lo si capisce da alcune espressioni proprie della lingua statunitense ma non della nostra. Per intenderci, come mi aveva fatto notare Andrea, spesso la voce esclama "Wow!", oppure utilizza forme del parlato tipiche degli americani (mi aspettavo da un momento all'altro che dicesse "figliolo").

Entusiasmo... anche meno

Purtroppo, questo realismo esagerato segna un punto a sfavore della app, almeno per quanto mi riguarda. Infatti, da non vedente ho bisogno di una descrizione dettagliata, ma veloce, senza inutili giri di parole.

Per intenderci, ho fotografato anche una confezione di yogurt senza lattosio. Ora, a me interessava sapere giusto un paio di cose: il tipo di prodotto, gli ingredienti, la scadenza. Una descrizione della confezione può essere un plus gradito, anche se non necessario.

Tuttavia, la app non si limita a questo. Con il suo fortissimo accento da yankee, mi ha descritto una confezione di yogurt senza lattosio più o meno così: "Con entusiasmo e passione (non so se fosse scritto sulla confezione o se lo abbia detto per darsi la carica). Fantastico! Guarda qui: sembra proprio una confezione di yogurt bianco magro senza lattosio, perfetta per chi come me vuole mantenere la linea ed è intollerante proprio al lattosio. Il design della confezione è accattivante, con l'alternarsi dei colori bianco e viola. Incredibile! E guarda, c'è anche



l'immagine di una mucca stilizzata che conferisce modernità e un tocco di stile! WoW! Questa confezione di yogurt senza lattosio è fantastica! C'è anche la data di scadenza". Purtroppo, quest'ultima informazione è palesemente errata.

Se si vuole evitare il marketing non richiesto di GPT4, si può leggere la descrizione scritta in grado di fornire soltanto i dati fondamentali su prodotto, confezione e scadenza (sempre errata).

In conclusione

Certamente **la nuova app della Sparkling Design and Infotech** è un ottimo passo avanti verso l'autonomia delle persone con disabilità visiva. Non ho ancora provato l'opzione per i video, ma mi dicono che funziona allo stesso modo delle foto. Sicuramente, siamo sulla buona strada per ovviare al problema del deficit visivo, penso ad esempio al poter finalmente avere una descrizione decente di un capo di abbigliamento prima dell'acquisto o di un prodotto alimentare. Su questi ultimi c'è però ancora tanto lavoro da fare. Sbagliare la scadenza può determinare infatti una serie di spiacevoli inconvenienti, mentre se compro una maglia a righe anziché a scacchi al peggio posso far storcere il naso a qualcuno a seconda di come la abbiamo.

In definitiva, per me un'ottima app, almeno per la descrizione di foto generiche tipo paesaggi e locandine, ma ancora non ci siamo per il resto. Attendo quindi nuove versioni aggiornate e intanto continuo a preferire BeMyEyes, almeno per la descrizione degli alimenti.

R. G.

Europei di calcio: riflettori puntati su ambiente, diritti umani e sostenibilità

Il torneo vede un investimento da 32 milioni di euro destinati a tagliare le emissioni di CO2

Quella odierna è la competizione calcistica più sostenibile della storia, con Uefa e la Germania che la ospita impegnate nel ridurre il più possibile l'impatto ambientale e sociale dell'evento.

Tra le misure, il calendario delle partite pensato per ridurre al minimo gli spostamenti, biglietti dei treni scontati per favorirne l'utilizzo da parte di tifosi e giornalisti e riciclo dei rifiuti secondo lo slogan "riduci-riusa-ricicla-ripara".

Ma non solo. Gli organizzatori hanno pensato anche a un fondo per compensare le emissioni di anidride carbonica, a rendere accessibili le partite anche accompagnandole con audiodescrizioni, a tutelare diritti umani e pari opportunità.

Gli obiettivi

L'investimento di 32 milioni di euro mira a ridurre del 20 per cento le emissioni di CO2, stimate attorno alle 480mila tonnellate.

«Ogni stadio avrà un dedicato Sustainability Venue Manager e 500 volontari saranno dedicati ai 3 grandi temi: ambiente, diritti umani e accessibilità» spiega Michele Uva, direttore di Social & Environmental Sustainability della Uefa.

«A oggi, sono stati venduti più di 15mila biglietti per persone con disabilità. Ci sarà, appunto, un servizio di commento per i tifosi non vedenti, il 100 per cento di donazione del cibo avanzato. Sono state raddoppiate le linee dei treni fra le città. Inoltre, ci siamo impegnati a pubblicare entro 90 giorni l'Esg Event (ambiente, società e governance) Report per garantire il massimo di trasparenza».

R. G.



Bonus psicologo: a ottenerlo solo una persona su cinquanta

Nonostante le oltre 400mila domande pervenute all'Inps, solo 7mila ne possono usufruire

Ben 400.505 domande pervenute tra il 18 marzo e il 31 maggio per il bonus psicologo, ma meno del 2 per cento potrà accedervi. Il motivo è da ricercarsi nelle risorse limitate: infatti, lo stanziamento è di appena 10 milioni di euro da utilizzare per i beneficiari.

Con la conseguenza che viene data la precedenza a chi ha l'Isee più basso, procedendo in ordine di arrivo delle domande in caso di parità.

Gli importi

Stando all'Inps, con un Isee inferiore a 15mila, si ottiene un contributo fino a 1500 euro per le spese dallo psicoterapeuta, ovvero 50 euro a seduta.

Tra 15mila e 30mila euro, invece si ha diritto a 1000 euro, mentre a Isee tra 30mila e 50mila, spettano 500 euro.

Chi ne beneficia

Se le cose andranno come con il bonus precedente, è probabile che i beneficiari otterranno l'importo massimo per la propria fascia di reddito, così a essere accontentate saranno solo 6.667 persone, circa l'1,7 per cento, ovvero un richiedente su 50.

Per chi avesse presentato un Isee con omissioni o difformità, infine, l'Inps ricorda come si abbia tempo fino a 30 giorni per correggerla. In caso contrario, la domanda verrà respinta.

R. G.

L'Inps e il nuovo servizio di video audio guida

Dopo le guide sottotitolate e interattive per i destinatari di verbali sanitari di invalidità civile e sordità, sono state ora progettate quelle per i destinatari di verbali di cecità parziale o totale



Rilasciato dall'Inps il nuovo servizio di video audio guida personalizzato per le persone maggiorenni con disabilità uditive o visive. Realizzato nell'ambito del Pnnr, la guida è disponibile nell'area MyInps dopo aver ricevuto il verbale sanitario. L'avviso è notificato tramite sms o e mail a quanti hanno inserito i contatti nella "Gestione consensi" di MyInps e attraverso le notifiche delle app Inps Mobile e Io.

Garantire la massima accessibilità

Le video e audio guide sono realizzate rispettando i principi di accessibilità. Dopo le guide sottotitolate e interattive per i destinatari di verbali sanitari di invalidità civile e sordità, sono state ora progettate quelle per i destinatari di verbali di cecità parziale o totale.

Contenuti della guida

La guida informa gli utenti circa l'emissione del verbale con il giudizio medico-legale espresso al termine del processo di accertamento sanitario, eventuali prestazioni economiche riconosciute e agevolazioni fiscali previste per legge.

Ricordiamo che i contenuti sono personalizzati anche con riferimento al nome del soggetto e diritti e obblighi derivanti dall'accertamento sanitario.

I servizi

Ma quali sono i servizi promossi attraverso le guide? Queste rimandano ai servizi di download di codice Qr che attenda lo stato di invalidità civile; al nuovo portale della disabilità; al fascicolo previdenziale; al servizio di richiesta deleghe identità digitale; al servizio di cassetta postale online e al servizio per richiedere la disability card (il link di accesso diretto a quest'ultimo è disponibile solo per gli utenti che ne hanno diritto).

Alcuni dati

Nel 2023 l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha emesso oltre 1 milione e mezzo di verbali di invalidità civile, più di 28mila verbali di cecità e più di 4mila verbali di sordità.

Da dicembre 2023 a maggio 2024, inoltre, tramite il servizio di video e audio guide personalizzate ha informato oltre 590mila utenti dell'emissione del verbale di invalidità civile e sordità (con il 55 per cento di interazioni e con una media di 3.4 visualizzazioni per utente). Le audio guide personalizzate e interattive erogate dal 3 maggio per i destinatari di verbali di cecità sono 2711 (di cui 375 fruite e 323 interazioni).

La poesia nasce dal cuore e viaggia sui social attraverso “I pensieri di Marina”

*Da Burcei a Facebook, così la poesia in limba arriva al cuore dei lettori
grazie a una giovane poetessa non vedente*

Originariamente, “I pensieri di Marina” è una raccolta di versi in lingua sarda auto pubblicati dall’autrice. Presto, però, si trasforma in qualcosa di diverso, capace di rischiarare le giornate di chi scorre le pagine di Facebook.

E proprio sulla pagina di “I pensieri di Marina” è possibile riscoprire la bellezza di una lingua sempre meno scritta e parlata, la lingua sarda, in una delle sue varianti (in questo caso il dialetto di Burcei, quindi campidanese del Sarrabus).

Una lingua capace di evocare immagini anche in chi, come la poetessa, di quelle immagini conserva gelosamente il ricordo.

Marina Lecca è infatti una poetessa non vedente. Con la sua arte, però, è in grado di rischiarare anche le giornate più buie, restituendoci un’identità e un legame con mamma Sardegna, facendoci sentire coccolati e a casa.

Le parole di Marina sono semplici eppure capaci di trasmettere emozioni come pennellate precise di colore.

I suoni sono quelli della limba, morbidi e duri come la terra nella quale hanno preso vita migliaia di anni fa.

Le immagini sono quelle impresse nella memoria di una giovane donna dall’inguaribile ottimismo, forte e determinata, ma anche sensibile e capace di incredibile dolcezza. La poetessa ha un legame molto stretto con il suo paese, legame che traspare anche dai suoi versi.

Anima e cuore

*“Abisongiu de canpu froriu
de immaginai in su scuriu
ki mandit messagiu de amori
pro alleviai su dolori
abisongiu de celu steddau
meda bortas dapu castiau
e contendidus unu a unu
donendinomini a ciascunu
navigai ollu insu mari
beranu e istadi impari
aspettu paxi e disigiu
ca in pagus corus du ligiu
respirai ollu aria pulia
pro bivi in manna armonia”.*

Anima e cuore

*“Ho bisogno di un campo fiorito
Di immaginare nel buio
Che mandi un messaggio d’amore
Per alleviare il dolore
Ho bisogno del cielo stellato
Tante volte l’ho guardato
E contanto una a una
Ho dato nome a ciascuna
Voglio navigare nel mare
In estate e primavera
Aspetto pace e la desidero
che in pochi cuori la trovo
voglio respirare aria limpida
per vivere in grande armonia”.*



L'autrice

Marina Lecca è nata a Burcei, un paesino di montagna in provincia di Cagliari. Oltre alla poesia, si dedica alla creazione di opere in ceramica e altri materiali, come tegole in cotto, per realizzare manufatti artistici insieme a un gruppo di ragazze con e senza disabilità, “Is picciocas ingegnosas”.

Nel 2017 acquisisce la qualifica di centralinista presso Ierfop. Vive a Burcei insieme alla famiglia e si dedica attivamente alle attività della comunità, come le sfilate in costume tradizionale durante sagre e feste patronali e non si tira indietro davanti a una gara di “mutetu” (improvvisazione poetica in lingua sarda campidanese).

R. G.

Mettere ordine nel caos della vita: il ruolo di una facilitatrice

La professione comprende un'ampia gamma di compiti focalizzati nell'aiutare i clienti a riordinare spazi domestici e lavorativi

Chi non ha mai sentito la necessità di chiedere aiuto mentre tentava invano di mettere ordine dentro casa, magari dopo un lutto o una lunga malattia, o semplicemente durante e dopo un trasloco?

Talvolta, questa necessità si trasforma in un bisogno impossibile da trascurare. I motivi possono essere molteplici, siamo troppo stanchi per farcela da soli, non stiamo bene o siamo in un periodo emotivamente molto difficile, oppure non ne siamo proprio in grado. Di tutto questo e di molto altro si occupano facilitatori e facilitatrici, il cui compito, lo si intuisce già dal nome, è quello di darci una mano rendendoci la vita un po' più facile.

Abbiamo quindi intervistato Paola Cossu, il cui lavoro consiste proprio in questo.

Chi è Paola Cossu

Paola Cossu ha 51 anni e vive a Cagliari, città nella quale svolge il proprio lavoro come facilitatrice. Adora leggere romanzi e saggi, fare giardinaggio e andare al cinema e al teatro. I suoi passatempi preferiti sono fare lunghe passeggiate e coccolare i suoi fantastici gatti.

Paola è una persona di grande sensibilità ed empatia, qualità fondamentali per svolgere la sua professione. Il suo compito principale è infatti quello di aiutare le persone quando la mancanza di tempo e di organizzazione, lo stress, la solitudine, un lutto, una malattia, una disabilità o gli impegni familiari e lavorativi impediscono loro di agire concretamente nella gestione delle incombenze quotidiane.

Cosa fa una facilitatrice

La professione di una facilitatrice comprende un'ampia gamma di compiti, focalizzati sull'aiutare i clienti a mettere ordine. Nello specifico, si tratta di sistemare e riordinare spazi domestici e lavorativi dopo un lutto o dopo un accumulo compulsivo, accedere a Pc, recuperare dati e sistemarne il contenuto per un accesso semplice di file, cartelle e documenti.

O, ancora, recuperare e riordinare documenti cartacei e informatici, inventarli e prepararli per la consegna ad avvocati, notai, commercialisti. Per questi ultimi, Paola si avvale della collaborazione di diversi professionisti.

Dopo un lutto

Tra i vari servizi, Paola è specializzata nel supportare dopo la perdita di una persona cara. « Consiglio di contattarmi dopo un lutto per recuperare documentazione utile per successione, vulture, dichiarazione dei redditi e contratti vari e per gestire gli oggetti del defunto» ci dice Paola. «Quando muore un coniuge, un familiare, parente o amico le energie mentali

ed emotive vengono meno. Il che ci impedisce di procedere, soprattutto in prossimità di scadenze».

Supporto alla disabilità

Il ruolo della facilitatrice può tornare utile anche in caso di persone con disabilità che vivono da sole. « Ho lavorato con persone allettate, in sedia a rotelle e con disabilità visiva» spiega Paola Cossu, «e i servizi più richiesti sono di norma la sistemazione di documenti, di armadi, pc, inventari per eredità e mappatura di librerie».

Oggetti smarriti

Una facilitatrice può essere utile anche in altri casi. Capita spesso, infatti, di dover cercare qualcosa e di non trovarlo, dentro casa come all'interno del proprio computer. Può trattarsi di un documento importante, ma di vecchia data, del quale non ricordiamo il luogo o la cartella in cui lo abbiamo conservato. O, anche più semplicemente, di un capo di abbigliamento andato perso durante un trasloco. Ecco allora come Paola può intervenire e cercare dentro cassette, armadi, pc e cartelle quei documenti e oggetti apparentemente smarriti.

A volte capita di trovare soldi o effetti personali di cui ignoravamo l'esistenza. La facilitatrice può aiutarci a sistemarli in modo da trovarli velocemente in futuro.

Come si diventa facilitatori

«Il mio è stato un percorso dove le esperienze personali e lavorative si sono combinate insieme nel corso della vita» spiega Paola. «Ho perso i miei genitori dopo averli accompagnati durante lunghe malattie, assistita da mio fratello Stefano e mia sorella Laura. La morte improvvisa di Stefano, dopo 2 anni all'estero, ha costretto me e Laura a risolvere una serie di problemi per i quali abbiamo dovuto attivare le nostre competenze e conoscenze, non avendo nessuno a cui rivolgerci per un aiuto».

Ogni lutto ha quindi portato con sé una serie di problematiche come il reperimento di informazioni, diverse pratiche da espletare e la necessità di mettere mano a effetti personali del caro defunto.

Da qui l'idea. Il lavoro di Paola, come si può facilmente immaginare, non è però tutto rose e fiori.

Pro e contro

«L'impatto emotivo in alcuni casi è piuttosto "impegnativo"» prosegue, «ma ogni persona che incontro è però fonte di grande arricchimento umano».



Ci sono anche situazioni nelle quali è necessario mediare e giungere a un accordo. È il caso di una famiglia di due o più persone. In queste situazioni «è più complesso prendere decisioni e avere obiettivi comuni, motivo per cui non procedo al lavoro senza avere prima ottenuto una lettera di incarico nella quale vengono chiariti obiettivi e richieste».

Nel lavoro di facilitatrice c'è spazio anche per piccole soddisfazioni. «Spesso le persone si vergognano o non sanno come risolvere una determinata problematica. Quando finalizzo

un lavoro sono felice nel vedere i clienti alleggeriti dalle preoccupazioni e increduli per essere riusciti a trovare l'aiuto di cui avevano bisogno».

Come contattare Paola

Paola Cossu Facilitatrice è presente su Fb, Instagram e LinkedIn e se avete bisogno del suo aiuto, la si può contattare all'indirizzo di posta elettronica:

paolacossu@email.it o al numero Business: 347 5774500

R. G.

Giornata conclusiva del corso Ierfop “Itinerari nella natura: faccio l'orto”

Gli allievi e le allieve del corso organizzato in collaborazione con l'Orto Botanico di Cagliari hanno realizzato un orto tra piante secolari

Il progetto formativo “Itinerari nella natura: faccio l'orto” è pensato per persone cieche o ipovedenti e aveva l'obiettivo di fornire conoscenze relative alla realizzazione, alla cura e al mantenimento di un orto.

Il gruppo classe formato da allievi e allieve con disabilità visiva, ha così partecipato a una serie di lezioni teorico pratiche per una durata complessiva di 70 ore. Botanica, orticoltura, progettazione, realizzazione e cura dell'orto, raccolta e consumo dei prodotti sono stati gli elementi didattici forniti, aggiunti elementi di alimentazione e salute. Il tutto con esercitazioni pratiche. Perché l'obiettivo del corso era anche accrescere l'autostima dei partecipanti favorendo la socializzazione e migliorandone le capacità manuali, di coordinamento e di orientamento in uno spazio aperto.

«È importante che due istituzioni come Ierfop e l'Orto Botanico collaborino tra loro» dichiara il presidente di Ierfop Roberto Pili, «perché l'integrazione e l'inclusione delle persone con disabilità diventi sempre più agevole e diffusa».

«Da sempre Ierfop si impegna per l'inclusione e la formazione delle persone con disabilità visiva» sottolinea Bachisio Zolo, direttore della formazione di Ierfop da 35 anni. «Il corso» continua Zolo, «in collaborazione con l'Orto botanico, è stato un'occasione di crescita per gli allievi e le allieve, un momento per stare a contatto con la natura e scoprire nuove abilità». Per la direttrice dell'Orto Botanico Annalena Cogoni, «Il percorso di formazione avviato con Ierfop ha dato i suoi frutti perché il gruppo classe ha coltivato la terra assegnatagli con amore e impegno sotto la guida di Marco (giardiniere dell'Orto N.d.R.), ha piantato ortaggi, ha guidato una scolaresca alla scoperta delle piante come le percepisce una persona non vedente, ha realizzato spaventapasseri e imparato a riconoscere le erbe aromatiche».

Un'esperienza da ripetere

«Superati i primi iniziali ostacoli» dice il coordinatore tecnico dell'Orto Botanico Gianluca Iiriti, «il percorso di formazione ha preso vita e ci ha lasciato un grande senso di arricchimento personale».

E già si pensa alle prossime edizioni con la coltivazione di alberi da frutta e fiori, come suggerito anche dalla corsista Francesca Marrosu, portavoce della classe.

In chiusura di serata, la direttrice dell'Orto Annalena Cogoni insieme con il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo hanno consegnato gli attestati ai partecipanti. Per tutti, la conclusione non solo di un percorso, ma di un vero e proprio cammino alla scoperta e alla riscoperta della natura e di sé stessi.

R. G.



Il romanzo di Valentina Incani presentato nella sede Ierfop

Tra risate e argomenti seri, il libro “L’amore è cieco... ma il karma ci vede benissimo” suscita le curiosità del pubblico

A Cagliari, nell’Aula Magna Giovanna Salaris della sede Ierfop, la presentazione del romanzo pseudo autobiografico di Valentina Incani *L’amore è cieco... ma il karma ci vede benissimo*. Pubblicato da Butterfly, il libro è inserito nell’ambito del festival Ierfop “Altre Visioni”. Presenti il presidente Roberto Pili, il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo e la redattrice di Cittadinanza Sociale Roberta Gatto. Un lavoro, nato nel 2021, in cui l’autrice, con disabilità visiva da retinite pigmentosa, offre uno spaccato temporale del periodo Covid-19, tra vita quotidiana, incontri, introspezione: il tutto, vigilato dal karma.

«Un libro che squarcia il velo di diffidenza sul mondo della disabilità» commenta il presidente Ierfop Roberto Pili, «e oltretutto scritto con uno stile agile e comunicativo su realtà molto spesso poco conosciute e, peggio, percepite negativamente e con atteggiamento discriminatorio».

Trama e personaggi del romanzo di Valentina Incani

Nel romanzo, la protagonista è Vittoria, single incallita e speaker di Radio Isolina. Lei vive la quotidianità di ultra trentenne e le amicizie nel suo rifugio domestico che chiama ‘Boboetto House’. A stravolgere gli equilibri, ecco la comparsa di Tancredi Aliprando, personaggio snob e narcisista, di cui a poco a poco la protagonista si innamora. Impossibile? No, se l’amore è cieco e vigila il karma. Un romanzo, secondo le intenzioni dell’autrice, che cerca di rendere a proprio agio chiunque lo legga, tra slang cagliaritano e termini social. «Quello di Valentina è un libro di tutti noi» commenta il direttore della formazione Ierfop Bachisio Zolo, «scritto in un percorso di sofferenza e tanto impegno. Il programma Ierfop sottolinea e mette insieme le tante intelligenze di chi, in vari campi, si sono ritagliati un proprio spazio, riscattandosi socialmente attraverso cultura e formazione. Complimenti a Valentina».

La genesi dell’opera di Valentina Incani

Un percorso in cui Valentina ci ha creduto veramente, confezionando un “manzo” (cioè romanzo), come da lei simpaticamente definito, con titolo ironico e un poco irriverente, in cui i personaggi dai riferimenti reali si incontrano con altri frutto di fantasia. «Ho scritto il romanzo nel 2021, in periodo Covid», racconta Valentina Incani, «quando da speaker radiofonica curavo la fascia mattutina. I miei colleghi spesso mi spingevano a scrivere le mie esperienze e avventure, ma non avevo tempo. Poi il karma: mi viene diagnosticata la sclerosi multipla. Da lì ho deciso di mettermi a scrivere. Avevo bisogno di compagnia. Così l’ho ricercata nei miei personaggi,



che a poco a poco prendevano forma. Ho cercato allora di trasformare un periodo brutto in una cosa bella».

Quale messaggio per il lettore?

Trama e personaggi, a cui in alcuni casi affezionarsi, snocciolati in maniera snella e agile in poco più di 200 pagine di romanzo. Con una missione ben precisa. «Esattamente quella che avevo quando lavoravo come speaker: tenere compagnia a chiunque leggesse» spiega Valentina che non manca di dedicare tutto alla sua mamma, «Il mio amore immenso, che mi ha sempre sostenuto in tutto, insieme alla mia famiglia». L’amicizia nel libro è una componente fondamentale, ma ingredienti speciali sono l’eros e l’amore. «Sono sempre il motore di tutto. L’amore passionale fa parte della vita delle persone, anche quelle con disabilità. Voglio abbattere questo tabù e chiunque può ritrovarsi nella protagonista». Previsto ora un sequel del romanzo. «Ci stiamo lavorando. Una storia di fatti reali e un po’ di fantasia».

Gianmarco Cossu

Gerenza

DIRETTORE RESPONSABILE

Gian Luigi Pala - direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it

CONDIRETTORE

Bachisio Zolo - bzolo@ierfop.org

REDAZIONE

Roberta Gatto - robertagatto@cittadinanzasocialenews.it

Per contattare la redazione:

direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it

Vuoi scrivere e collaborare con il nostro giornale?

Manda la tua candidatura e un breve articolo di prova via email a direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it